

# Tutto nulla e

## Notti istriane

Conoscete forse le notti istriane? Peccato che non le conosciate. Nel mezzo del cielo la luna oscilla. Tutta la terra è una luce d'argento, l'aria è di una freschezza soavissima e a tratti giungono onde di cose morenti di un oceano di flagrantissimi profumi.

Notte affascinante. I sassi in larghi vortici di ombre gialle riposano nelle tenebre. Non un moto hanno le vele silenziosamente fluenti tra macchie dense di verde.

In basso tutto il paese dorme, sul mare tutto respira e vive d'una vita così magnifica e solenne che dall'antico vostro si levano a frotte visioni di sogno, immagini e pensieri ammantati.

Notte regina. Or sì o no, gli alberi, l'acqua e i prati si rianmano a un trillo; un seguito di trilli sonori spruzzano sulla luna incantata a mezzo del suo cammino, tutta la loro gioia.

\*\*\*

Esse cantavano a voce spiegata, obblisamente con la testa arrovesciata all'indietro, con gli occhi socchiusi per sorbire meglio il selvaggio odore di quella primavera trionfante e dominatrice.

Farecchie delle ragazze s'erano sedute, strette l'una all'altra come rondini, davanti alla casa scarlatta. Sotto là, ansimava il mare gigante con vibrazioni di trebbia sopra un'ala notturna.

All'improvviso Donata — che era la più bella — si alzò, e arditamente propose: — Perché non andiamo da Tartini?

A quel nome le ragazze tacquero impaurite e involontariamente i loro occhi corsero alle persiane abbassate della casa scarlatta.

Un'ansia e un desiderio persistente le tormentava dal giorno che avevano saputo che in quella casa vi abitava un mago, e che mago!...

In tutta la regione non vi era un uomo più astuto di quel mago. Riceveva in casa il diavolo, faceva di notte lunghe passeggiate sul mare, e con l'aiuto di certi filtri, raccolti nella regione delle creature malvagie, faceva cambiar la pelle dei suoi nemici.

Il vescovo aveva proibito a chiunque, pena la dannazione, di avvicinarlo, ma le donne infischandosi delle prediche del vescovo, si facevano predicar la sorte, chiedevano filtri d'amore e ricette di bellezza, e seguendo i suoi consigli si sposavano e facevano i propri affari.

Una cosa, specialmente, turbava la buona gente di Pirano; ed era il suo violino. Si sapeva che era un dono di un folletto colpito da disgrazia, ma quando il mago suonava, allora eran guai; la natura fermava il suo ritmo e gli uomini chiudevano sotto chiave le loro donne...

— Ebbene, se voi avete paura — disse Donata — andrò io sola.

— Vacci... vacci pure — risposero tranquillizzate le compagne —, ti aspetteremo...

Le ragazze si rimisero a cantare con più lena.

\*\*\*

Quando Donata aprì gli occhi, vide Tartini, seduto accanto alla porta, pallidissimo, pareva assorto e preoccupato. Giungeva dalla campagna g'insistenti cri cri del grilli. Il lume ad olio mandando gli ultimi guizzi spandeva per la camera una luce fosca.

La ragazza nascosta dietro un paravento, cercava di leggergli in viso. Era sempre allo stesso posto, immoto con la testa tra le mani nervose e i gomiti puntati sulle ginocchia. Donata si provò a chiamarlo più volte ma la voce le fallì.

Alla fine Tartini si scosse, alzò la testa e sorse in piedi.

Si fermò in mezzo alla camera irresoluto, poi obbedendo ad un richiamo improvviso si accostò alla finestra, stette in ascolto e assicuratesi che nessuno l'udiva, andò alla cassapanca dove era riposto il violino.

Apertola, ne trasse lo strumento e lo posò sulla tavola; poi, andò a chiudere la porta con i chiavistelli. Visto aperto l'armadio si avvicinò prese la caraffa di vino, colmò il bicchiere e lo tracannò d'un fiato. Indi fece l'atto d'imbracciare il violino, lo lasciò subito, si accostò al tavolino e mescolò dei liquidi racchiusi in certe ampolle strane. Pareva soddisfatto. Donata aspettava palpitando quel che sarebbe accaduto.

Non si scostava dalle ampolle, si curvava sui liquidi, tendeva al sordo ribollir l'orecchio.

Improvvisamente con uno strappo violento tolse il coperchio a un sottile vaso di avorio. Si curvò sin quasi a toccare con il naso il liquido e quando si raddrizzò, uno strano sorriso gli torciva le labbra esangui. Donata rabbrivì.

Finiti questi strani preparativi, il mago si avvicinò di nuovo all'armadio e bevve dalla caraffa tutto il resto del vino. Tremava sensibilmente tornando verso la tavola. Cambiò di posto il lume poi prese il violino e risolutamente lo appoggiò contro la spalla. Donata conosceva quel violino e sapeva che cosa fosse, ma si aspettava ora un non so che d'inaudito, di prodigioso, di terrificante.

La musica incominciò. Le prime note le si ripercossero dentro e la fecero dare un balzo. Squillavano e stridevano saltuarie, slegate, a momenti irridenti. Poi fu il leggero mormorio di una canzone malinconica, poscia la voce si alzò, divenne allegra e rapida, seguì una melodia violenta e piena di passione che simulava i gemiti di una moltitudine atterrita, il corruccio del mare, il croscio delle cateratte, cresceva ancor più con fremiti di stendardi spiegati.

Non erano più suoni che le corde emettevano, era una voce terribile che cantava il travaglio del tempo, la crudeltà del fato umano. Un'ambascia infinita erompeva da quelle note s'affievoliva, strideva, si faceva lacerante; poi s'interrompeva come se tutte le corde vocali si spezzassero insieme, cantava g'innumerabili giorni di nascita e di morte, stava per cadere, si rialzava con un grido d'amore e di strazio,

e, da ultimo dopo un ricorrersi un intrecciarsi un accavallarsi di tremanti irosi, desolati, supplichevoli, una vibrazione lacerante, uno scianto, un ululato, nel quale racchiudevasi tutto quanto vi è di diabolico nella passione, tutto quanto vi è di accorato nel piano, tutta la formidabile voce della natura che eternamente si rinnova.

Donata non poté resistere più oltre, un fremito febbrile la scosse, le lagrime le sgorgarono dagli occhi, balzò dall'angolo ove s'era nascosta, corse da lui e vi si gettò fra le sue braccia singhiozzando. Egli emise un grido di sorpresa e lasciò il violino.

Per un poco stette immobile tra sospeso e smarrito, gli occhi inquieti, si volgevano qua e là cercando qualche cosa... Ad un tratto afferrò la boccetta di avorio e con un gesto violento la scaraventò a terra. Ne uscì una lunga fiammata azzurra, brillò un poco e poi si sparse lasciando una scia di fumo denso.

— Tartini! — gridò Donata — Tartini!...

Udendo la sua voce indietreggiò di due passi.

— Ah! sei tu... Sei con me tu?... — gorgogliò prendendola per le spalle e sollevandola in aria.

— Tartini!... Lasciami, lasciami. Ho paura.

— Che fa — rispose lui deponendola a terra e stando un momento a guardarla, come se volesse riconoscerla —, a che cosa posso servirti anima mia cara?

— Ho saputo e visto tutto — disse con capriccio Donata —, e voglio anch'io un violino come il tuo per far impazzire gli uomini.

— Sei la più furba ragazza ch'io abbia mai incontrato — rispose Tartini curvandosi sopra e seguitando a guardarla sempre più fisso —. Te lo prometto, avrai il più bel violino che sia stato mai fabbricato.

— E suonerà come il tuo?

— Come il mio.

— Allora andiamo a prenderlo subito prima che torni il sole.

— Sì, subito; ma è necessario che tu prenda queste polverine — aggiunse con noncuranza, traendole a un astuccio di ebano —, poiché il viaggio è lungo e ti stancheresti presto.

— Ma non morirò? Senti Tartini, non morirò?... E' vero?

— Stupidona. Sei proprio uno scioppo. Affrettati se vuoi arrivare in tempo.

\*\*\*

Allora Donata sentì un oscuro brontolio e la testa le girava e la vista le si oscurava. E improvvisamente la stanza e la casa scomparvero e Donata si trovò senza fiato, stordita, scossa, su una terra dura come la nostra ma luminosa e trasparente.

— Dove siamo, in nome di Dio — esclamò Donata muovendosi —. Ho sofferto le pene dell'inferno.

— Non fa niente — disse Tartini sorridendo —, è passato, Siamo qui e basta! Ora bisogna muoversi, dobbiamo esser di ritorno a casa prima che arrivi il sole. Mentre io corro nel bosco a fare le mie cose, tu fa un circolo, così e così... con deler pietre e bada di non fare chiasso. Ciò detto si allontanò leggero leggero...

Donata si sedette sulla terra lustra e cominciò a raccogliere pietre. — Che strana terra, — pensava — e solo allora s'avvide che gli alberi erano una verde sinfonia, il cielo una melodia violetta e il mare un azzurro intermezzo.

L'aria era piena di canti e di canzoni. Donata scorse un giovane terreo, ignudo. Pareva assorto e triste, e all'improvviso si mise a canticchiare ad alta voce. Donata balzò in piedi e lo chiamò forte. Ma strano, il giovane sembrava nè vederla nè udirla e il suo sguardo non si posava mai su Donata.

Non abbiate paura — disse Donata —, non voglio farvi del male, ma ditemi perchè... Non riusci a finire che il giovane muovendosi mise e formò un motivo assai strano. Donata cominciò a spaventarsi, ma poi capì che ogni suo gesto formava un ritmo, ogni respiro un accordo, ogni movimento un arpeggio. Ritornò Tartini con il violino sotto il braccio, e gli raccontò quel che aveva visto.

— Non fa nulla — l'assicurò il mago —. Tutto questo è come un sogno, scomparirà e lo dimenticheremo. Nessuno ci vede e ci sente in grazia ai miei incantesimi. Ciò detto si pose in mezzo del cerchio e vi fece entrare la fanciulla.

— Tocca a te — disse porgendole il violino —, mantere la mia promessa, io devo invocare i miei santi, e sta bene attenta mentre il violino raccoglierà l'anima e i ritmi dell'universo di non romper il cerchio, altrimenti io resterò qui. Ciò detto saltò fuori del cerchio e cominciò a correre lungo la riva.

Allora Donata s'avvide che il violino era tenero e molle come una cartilagine e le corde sottili come capelli, e l'archetto nero e flessibile come un giunco.

E ben presto lo strumento cominciò ad enfiarsi e a prender una tinta rosiccia, mentre Tartini, lontano, correva e si fermava giusto il tempo per far quattro segni arcani. A frotte, in tumulto, con un'irruenza sonora tutte le melodie della terra entravano nel villino e Donata sentiva sotto le mani il legno prendere consistenza, fremere, diventar cosa viva.

— Oh!... — pensò Donata, dopo che fu certa che il violino era pronto —, se mi provassi a romper il cerchio che cosa succederebbe?...

Ruppe il cerchio, e, oh... meraviglia! si trovò leggera e sola sul mare, contenta di possedere quel meraviglioso strumento che le dava il possesso del mondo.

— Che bellezza, l'ho giocato. Donata, senza preoccuparsi correva con velocità sempre crescente sul mare liscio come un cristallo. I fondi algosi trasparivano come chiari tesori, e il fan-



Questa stele colossale che si trova a Quirigua, nell'Hondurico, ci parla eloquentemente della civilizzazione degli indiani, una volta costituivano il popolo più importante del Nord America per la popolazione quanto per le grandi ricchezze. Più di 300.000 persone parlano la loro lingua. Nei loro fasti venivano sacrificate vittime umane. Quel territorio è attualmente gelizzato dai Gesuiti americani.

### “ Il pastore „ di Donini e Zorzi al teatro Adriano

Il Pastore, ohè, grande parola: c'è di dietro assassini, furti, grassazioni, violenze, ogni ben di Dio. A buon conto, è un malfattore che oggi va di moda: molti, e dei migliori, ne scrivono a lungo, fantasticandoci sopra. Ovunque, Zorzi e Donini si sono anche loro incapricciati di questo personaggio, mettendolo in scena assai romanticamente, tra fulmini e tuoni romantici. La vicenda era tenera, saporita, strapaesana, antichetta e divertente. Un trionfo, nei riguardi degli abitanti di Prati che affollavano il teatro. Una quindicina di chiamate, a forfait. Donadio e la Sperani erano i mattatori della serata. Le repliche saranno numerose.

al. ce.

go e le roccie simulavano la mollezza opalina delle meduse.

D'improvviso Donata scorse qualche cosa di scuro sotto le stelle e una luce, e, nel medesimo istante sentì agitarsi lo strumento.

Donata, fissò le stelle, volse lo sguardo verso la terra sprofondata per tre quarti nel mare e pensò che tutto ciò sarebbe finito fra poco. Trasse un sospiro, e continuò ad esser rapida mente trasportata.

Ma ben presto la corsa rallentò. Donata si sentì presa dalla paura, e alla luce della luna le parve che il violino subisse un mutamento. Nell'aria sentì aleggiare un riso. Si voltò di scatto Nessuno.

Pensò a Tartini e si sentì piena di vergogna.

Il riso continuava spezzato, a tratti, ma distinto, e il violino s'appesantiva e ingrossava a vista d'occhio. E il riso continuava a sbuffi a capriole, fresco, cinico, argentino. E il violino continuava a crescere, così come cresce una nuvola sopra la montagna. Risate e trilli entravano con un tintinnio crescente nello strumento che era diventato grosso e pesante come un blocco di pietra, e Donata urlava e piangeva e non poteva in alcun modo sbarazzarsene.

Il violino, grosso come un contrabbasso, l'opprimeva e minacciava di sommergerla, e lei strillava e chiamava aiuto; ma schiamazzando insolenti accorrevano i trilli ed entravano irruenti come una cateratta.

— Ed era — chiese una voce vicino a lei —, che cosa ne pensi di questo violino? E sei ben certa di non desiderare piuttosto una viola, o un clarinetto? No? Va bene, ma guarda che tu affondi e fra breve ti mancherà il respiro.

— Perdonami... Perdonami... — singhiozzava Donata con l'acqua che le arrivava alla cintola —, che posso fare?... Oh... Tartini!...

— Scusami — riprese la voce —, ma ho davanti a me un bel tratto di acqua, e Pirano è lontana. Ti lascio. Buona fortuna!...

Allora Donata pensò ai morti e la paura la assalì.

\*\*\*

La cittadina dorme sempre come ammantata con i suoi pergoli imbiancati dalla luna e che ora sembrano più brillanti. I suoni son cessati, e tutto ritorna silenzioso. La buona gente già dorme.

LIONELLO SAVIOLI.

### IMPRESSIONI S DI GINO MARINUZZI

L'intensa emozione comunicata dal suggestivo esordio delle «impressioni» di Gino Marinuzzi, fa pensare a una sfera regionale-popolaria mai avuto attraverso la orchestrale tanto fondo risalto come nella «suite sinfonica».

La suite sinfonica di una celebre partitura tutte le più famose orchestre. Difficilmente, però, possa avere più perfetta me quando è diretta da re, perchè oltre che arte direttoriale dell'opera, vi è qualche cosa di più te del carattere eroico terra, che pervaso dalla vita canta con intatte teri del proprio popolo vate la mano nell'entusiasmo come per riporre negli strumenti la origine dei temi popolari. In d'atmosfera appare nobiltà spirituale del.

L'impiego armonico «l'emigrante» aderisce alla melodia che si snoda in paesaggio solenne e in zio aderisce al desolato millenni con immutabile canta con immutabile camento alla propria.

E' questo un quadro bellezza. L'ultimo temperanza culturale del momento questa musica quasi vani nelle gallerie erano disposti a farla andare fino in fondo di Strauss. Il moderno questo tempo al musicista a se stesso; ma prescindibile al proprio di commentare il cedentemente esposto strumentale travolgibile fattura.

Gino Marinuzzi su più puri caratteri in terra, si dimostra in corridore di tendenze, nella scuola contante in una perenne mentale, trovano e musica, più che in te, l'imitazione è s'ambiente, alla natura festa della Madonna passando da una tale, a una forma vita, il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

Il musicista si mento attraverso un ni e una gradazione con un senso di stile che danno l'esatta, che con cui il elaborato tutto il pezzo, realizzando di superiore bellezza.

# Spettacoli della Capitale

## PRO DELL'URBE

presidenti dei Gruppi. — Il Gruppo Macao sono presidenti ed i fiduciaristi per varie comunicazioni, concernenti modo le manifestazioni della Dopolavoro del tenute durante i mesi giugno.

Pinci, Reggente il dopoprimanzi tutto la segretario federale Nino compiacimento di alte la riuscitissima scambelli Romani che è rimagnifica prova delito italico, che permetin letizia anche una e di concluderla sentincidente, spiacevolea venuto a turbare la di illustrata l'importantGinnico Nazionale, la sportiva che richia-

ercenti di emulazione, avoristiche di tutta I-perimentamente non sara'altra città pel numereipartecipanti. Ascensionitor) i quali stannoerose squadre ginnicoro della capitale guida dalla fattiva compe-

R, Tomassino. la manifestazione daavoristi romani è giàta, ma ciò non deveessamento e lo slanpi, i cui presidenti cotesensificare Popera di esortazione, affinché squadre venga ancoraeste risultino in garaed allenate.

stante manifestazione alla marcia escursionMonte Autore-Taglia-

partite precise istrucio.

percorso è sufficiente nta ne sarà l'impordiffatti una marcia di nenti un dislivello di prova tale da cellaunte le possibilità di codello sport un rigenee dello spirito, «dopo

di questa gara che si convegno di Taglia-

luogo il 31 maggio ne già annunziato è zatore.

trattate varie questio-rganizzazione.

Giovanile l'Ungheria,,

del gruppo giovanile eria», comunica che tea del gruppo Gio-

piazza San Pantani, terra, da oggi ficazione, il seguente tutti i giorni, esclusi alle 20.

orni sarà anche in-mento della bibliote- ne dei libri in presti-

che la nomina del

PREMIERE

RAI...

sua passione da

IA, nuovissima

RATA DI GALA

e la preparazione

ifestazione di inte-

tia verso la Nazione

s'interessano di at-

ungheresi, possono ni dettagliate pres-

Quadrennale

Prima Quadrien-

le ci comunica l'e-

effettuati dall'appa-

minata dal Ministe-

zionale per la scel-

ate alla Galleria

oma:

«Raffaele De

«Filippo

«Esoro Pra-

«Gianfilippo Usel-

## Osservazioni ai ritocchi tramviari

In merito ai ritocchi dati alla rete tram-auto il 21 aprile u. s., riceviamo la seguente lettera che ci sembra porti delle sagge osservazioni.

«Di seguito alla soppressione della linea N. 26, la direzione dell'A. T. A. G., per conservare le comunicazioni col mattatoio, s'è vista costretta ad istituire la linea 26, alla quale però ha voluto dare anche la pretesa di servire il quartiere del Testaccio.

Or è evidente, per logica e per la constatazione della scarsa affluenza dei passeggeri, che a questa linea non può conferirsi tal pretesa, se del quartiere percorre soltanto un breve tratto periferico, o dove meno si addensa la popolazione (via Galvani), o dove già passano altre due linee tramviarie (via Marmorata).

Bisogna tener presente che il quartiere in parola si estende dal lungotevere Testaccio al viale del Foro Boario e dalla via Marmorata fin alle pendici del monte che gli dà il nome e che la popolazione (è noto come il Testaccio sia un quartiere popolarissimo) si addensa maggiormente nel parallelo lungotevere Testaccio-via Giovanni Branca.

Pertanto, utilissima e rispondente sul serio alle esigenze di questa popolazione sarebbe quella linea tram-

**Ai Cinema MODERNO e CAPRANICA**  
A grande richiesta ultime repliche di  
**LE LUCI DELLA CITTA'**  
con  
**CHARLIE CHAPLIN**  
A PREZZI POPOLARISSIMI - PLATEA L. 4  
Il film non sarà programmato in altri Cinema di Roma

viaria che attraversasse la parte mediana del quartiere.

Basta collocarsi, specialmente nelle ore di maggior traffico, in piazza delle Industrie per notare quanta gente delle vie Gioia, Ferraris, Franklin, ecc., si affanni per via Branca per raggiungere il tram a via Marmorata. Quindi, necessità di far passare la linea tramviaria rionale pel centro del quartiere.

Facendo altra questione, ricorderò che la direzione dell'A.T.A.G., per non gravare troppo il tratto porta S. Paolo-Colosseo, ha creduto opportuno stroncare la linea 22 — non certo con delizia di coloro che se ne debbono servire — togliendo la possibilità di diretto collegamento di questa linea con le linee di autobus centrali.

Abbinando le due osservazioni, si proporrebbe alla direzione dell'A. T. A. G., la istituzione di una nuova linea 22 (piazza Montanara - Testaccio-Garbatella), che seguisse questo percorso:

Piazza Montanara - Lungotevere Aventino - Via Giovanni Branca - Via Beniamino Franklin - Mattatoio - Via Galvani - Via Nicola Zabaglia - piazza V. Bottego - Via delle Concie - via del Porto Fluviale (tutte arterie ampie e d'intenso traffico) - via P. Matteucci - ecc., come per l'attuale linea 22.

Ne risulterebbe una linea un po' meno corta delle attuali 26 e 22, ma non certo più lunga della linea 23.

Si rifletta, comunque, che si servirebbero il Testaccio tutto, il mattatoio, il campo del Testaccio, il monte omonimo (che ora è aperto al pubblico) e la Garbatella e si allaccerebbero i due quartieri popolari.

La linea sarebbe redditizia e si sfollerebbero probabilmente e non poco il 23 e la nuova circolare esterna».

## S. E. Giuriati all'Istituto "B. Mussolini,"

S. E. Giuriati si è recato a visitare l'Istituto Benito Mussolini, dove erano raccolti un centinaio di Medici Condotti venuti da ogni parte d'Italia e che stanno compiendo il corso della Tubercolosi.

Egli era accompagnato dall'on. professor D'Addabbo e dall'on. prof. Morelli.

S. E. Giuriati è stato condotto subito nell'aula delle lezioni dove i Medici Condotti erano tutti al loro posto e dove è stato accolto da prolungati applausi.

Quindi l'on. Morelli ha preso la parola a nome dei Medici Condotti: ha parlato della loro bella organizzazione, ha detto come essi siano lieti di questa visita che li accosta sempre più al Partito Nazionale Fascista, ha insistito sulla enorme utilità di questi corsi accelerati e su quanto può il Medico Condotta sulla popolazione specialmente dei piccoli centri.

Il prof. Morelli ha continuato il suo appassionato dire col dichiararsi amico ed ammiratore del Medico Condotta perchè figlio di Medico Condotta e perchè conosce il grande sacrificio del Medico Condotta che in molti casi esercita una missione di bontà senza essere compreso; riconosce inoltre al Medico Condotta una parte importantissima nella lotta contro le malattie sociali. Rievoca infine la grande figura di Michele Bianchi che, primo fra i Ministri, ha dato modo ai Medici Condotti di aggiornare le proprie condizioni con speciali corsi di perfezionamento.

Ha concluso dichiarando che il Partito Fascista si è sempre attivamente occupato del divenire della nostra razza e per questo i Medici Condotti sono entusiasti di passare alle sue dirette dipendenze.

## La modicità dei prezzi negli spacci BARBIANI

Presso i ventuno spacci Barbiani, ben noti alla cittadinanza romana per la sua funzione di calmiera, si ha la certezza di trovare generi non solo di primissima qualità, ma anche a prezzi mitissimi di assoluta concorrenza.

### Diamo qualche esempio:

CAFFE' TIPO LUSSO, eccellente miscela aromatica, L. 3.10 l'ettogramma; CAFFE' TIPO FAMIGLIA, L. 2.55 l'ettogramma; PASTA DI ABRUZZO, tipo lusso doppio zero, L. 2.40 il kg. BURRO DA TAVOLA extra, di pura panna, L. 1.50 l'ettogramma; e poi scatolami di ogni genere, riso, marmellate, formaggi, legumi, olii, vini, biscotti, ecc., il tutto, ripetiamo, posto in vendita a prezzi convenientissimi.

## Due francesi investiti presso Colonna

Due francesi: Benedetto e Berta Rey nati a Mentone, stanno compiendo in Italia una gita di piacere a bordo di un'automobile di loro proprietà.

Ieri pensarono di visitare qualche paese della Provincia Romana. Poco dopo le 13 si trovavano alla discesa

## Disgrazia operaia

Lina Marchesani di anni 22, abitante alla Borgata Maranella n. 30, operaia, lavorando nella fabbrica di sapone della Ditta «Savia» in via Principe Umberto n. 49, nel chiudere un armadio, questo le cadde addosso producendole la frattura completa della gamba destra. Dai sanitari del Policlinico la Marchesani è stata giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

da **MALAFRONTÉ**  
VENDITA ECCEZIONALE

Mobili	sconto	40 %
Sopramobili	»	40 %
Lampadari	»	40 %
Tappeti	»	30 %
Tappezzerie	»	20 %

GALLERIE  
Viale Regina Margherita, 83  
Via Propaganda  
(angolo via Capo le Case)  
Telefoni: 80847 - 67223

**MORES & FIGLIO**  
Via Condotti, 9  
Tel. 61268  
**Il sarto di classe**  
ULTIME NOVITÀ  
DI STAGIONE

**Pillole di S. Fosca**  
«Del Nuovo»  
da 200 anni sono il purgante insuperabile  
ANTIPRODIALI-TONICHE-DIGESTIVE  
L. 5.50 la scatola  
FERDINANDO PONCI VENEZIA-SFOSCA  
INSCRITTO NELLA FARMACOPOLA UFFICIALE  
Premiato con medaglia d'oro.

di Colonna, allorchè si accorsero che la macchina non funzionava bene.

Discesero allora dalla vettura e, aperto il cofano, si posero ad esaminare il macchinario.

Improvvisamente però sopraggiunse a velocissima andatura un'automobile che, urtando nella macchina, la finì di sconquassare, mentre i due disgraziati francesi venivano proiettati lontano.

La macchina investitrice, proseguì nella sua corsa.

I due feriti assai malconci, furono più tardi raccolti a bordo dell'automobile N. 26393 condotta da Pacifico Viola, abitante in Via Ovidio N. 20, e accompagnati all'Ospedale di San Giovanni, dove furono medicati.

Le loro ferite non sono, per fortuna, gravi.

## Diffondete il "TEVERE,"

# Spettacoli cinematografici

**Supercinema**  
«La scala» con Maria Jacobini  
(Prod. Cines)

**Corso Cinema Teatro**  
Giustizia dei ghiacci  
Giornale Fox Movietone

**Capranica**  
Le luci della città  
con Charlie Chaplin

**Cinema Moderno**  
Le luci della città  
con Charlie Chaplin

**Modernissimo**  
«Rubacuori» con Armando Falconi

**Imperiale**  
Due mondi  
La rana innamorata

**Quattro Fontane**  
Vertigini  
e comp. la «Brillantissima»

**Cinema Excelsior**  
La grande rinuncia  
e comp. Riento

**Eliseo (Cinema-Teatro)**  
In cinema  
«Anna Christie» con Greta Garbo  
Sulla scena: I monelli fiorentini  
Compagnia d'operette Riccioli

**Doria**  
«Fabiola» Nuova edizione  
e commedia-comica

**Cinema-Teatro Barberin**  
Se un giorno mi vorrai  
e comp. Maresca

**Bernini**  
«Laila» La figlia del nord  
e grande varietà

**Cola di Rienzo**  
«Rubacuori» con Armando Falconi  
Rivista Cines N. 7

**Olimpia**  
Fanfan la Tulipe  
con Ainé Simon Girard

**Volturmo**  
«Rubacuori» con Armando Falconi  
Rivista Cines e la befana del ragno

**Quirinale**  
The Kid o il monello  
e Teatro di fantasia

**Orfeo**  
Luce di gloria  
Micio e Puck corrono il Derby

**Ambasciatori**  
Nozze bianche  
e varietà

**Morgana**  
Luna park  
e comp. Bertini

**Mazzini**  
Monsieur Beaucaire  
e comica

**Trionfale**  
«Il bacio» con Greta Garbo  
e I cani parlanti